

Carta dei Servizi

Fondazione Osimana Padre Bambozzi

Via Matteotti n.2 - 60027 Osimo (AN)

Tel.071 7231437-Fax 071 7230204

info@fondazionebambozzi - www.fondazionebambozzi.it

LETTERA AI CLIENTI

Gentile Cliente,

la invitiamo a prendere visione della presente Carta dei Servizi affinché possa conoscere la nostra organizzazione, le tipologie e le modalità dei servizi offerti, gli standard di qualità, i nostri impegni e programmi futuri.

La Carta dei Servizi, inoltre, sarà un valido strumento per la Sua tutela rispetto ad eventuali disservizi o eventuali atti o comportamenti che possano negare o limitare la fruibilità delle prestazioni erogate.

Siamo convinti che questo strumento possa consentirLe di accedere con maggiori conoscenze ai servizi offerti, facilitando, grazie alla Sua collaborazione, l'impegno del nostro personale.

Con l'augurio che possano esserLe graditi i nostri servizi, porgiamo cordiali saluti.

**Il Presidente della Fondazione
Dott. Diego Gallina Fiorini**

PREMESSA

Ai sensi dell'art. 13 della legge 8 novembre 2000, n. 328:

“ Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, i centri di servizio che erogano prestazioni sociali, al fine di tutelare le posizioni soggettive degli utenti, devono adottare un documento in cui siano definiti i “criteri per l’ accesso ai servizi, le modalità del relativo funzionamento, le condizioni per facilitarne le valutazioni da parte degli utenti e dei soggetti che rappresentano i loro diritti, nonché le procedure per assicurare la tutela degli utenti.”

A tal fine, la FONDAZIONE OSIMANA PADRE BAMBOZZI di Osimo ha predisposto la presente Carta dei Servizi, redatta seguendo i contenuti della **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994**: “Principi sull’ erogazione dei servizi” e facendo riferimento ai contenuti del **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 maggio 1995**: “Schema generale di riferimento della Carta dei servizi pubblici sanitari”.

CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA E FINALITÀ

PRESENTAZIONE DELLA FONDAZIONE

BREVE STORIA

La Fondazione è il risultato della trasformazione in Fondazione dell'IPAB "Istituti Riuniti Padre Benvenuto Bambozzi" (già Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ex legge n. 6972 del 1890), ai sensi e per gli effetti della L.R. Marche 26 febbraio 2008, n. 5 ("Riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alla persona").

Le vicende che hanno portato al definitivo assetto dell'attuale Casa di Riposo "Padre Benvenuto Bambozzi" sono così complesse che rimane difficile ricostruire le varie fasi, senza correre il rischio di tralasciare qualche significativo passaggio.

Bisogna innanzitutto precisare che, fino al 1937, le Opere Pie cittadine sono state amministrate dalla Congregazione di Carità la quale, sorta intorno al 1808 ad opera del regime napoleonico, soppressa quindi dal Governo Pontificio, e ripristinata infine dopo l'Unità d'Italia, aggregò un numero sempre maggiore di istituzioni benefiche e assistenziali raggiungendo nel 1915 le ventiquattro unità.

Per scoprire la vera origine dell'attuale Casa di Riposo bisogna andare molto indietro nel tempo. Dopo un primo tentativo per istituire un Ospizio dei Cronici effettuato nel 1810 dalla Congregazione di Carità, l'impulso decisivo venne dato nel 1838 per iniziativa del Card. Pietro Ostini, Vescovo di Iesi e Amministratore Apostolico della Diocesi di Osimo, il quale fondò l'Ospizio dei Poveri Cronici, dotato di redditi sufficienti per il mantenimento di una decina di anziani.

In seguito il nuovo Istituto poté beneficiare di ulteriori sussidi, grazie ai lasciti di persone generose (Sinibaldi, Spalazzi, Sacconi, il Vescovo Soglia Ceroni).

Negli anni settanta del XIX secolo alcuni autorevoli cittadini, costituitisi in comitato, si fecero promotori della fondazione di un nuovo Ricovero, sempre per i poveri anziani, che altre Istituzioni pubbliche, oltre la Congregazione di Carità, si obbligarono a sostenere economicamente, avendo di mira principalmente l'eliminazione della piaga dell'accattonaggio.

Alla fine si giunse alla determinazione di istituire un Asilo di Mendicità, ampliando l'esistente Ospizio dei cronici.

Finalmente il 2 giugno 1881 il Re Umberto I firmò Il Decreto di erezione in ente morale della rinnovata Opera Pia, denominata Asilo di Mendicità "Vittorio Emanuele II", approvandone contemporaneamente lo Statuto organico.

All'Ospizio, fino a quel momento situato nel convento dei Domenicani di San Marco, fu assegnata una nuova sede presso l'Ospedale civile nei locali dell'ex monastero delle Benedettine, solennemente inaugurata il 20 novembre 1881.

Nel 1939, dopo la soppressione della Congregazione di Carità e la istituzione dell'Ente Comunale di Assistenza, le 14 Opere Pie sopravvissute furono decentrate dall'E.C.A. e aggregate al nuovo Ente, denominato Istituti Riuniti di Beneficenza. Anche l'Asilo di Mendicità seguì questa sorte e dopo qualche anno venne approvato un nuovo Regolamento organico.

A seguito della definitiva chiusura dell'Orfanotrofio Femminile, avvenuta nel 1975, il fabbricato occupato da questo venne sistemato per essere adibito a Casa di Riposo per anziani.

Il trasferimento dell'Asilo di Mendicità nei rinnovati locali ebbe luogo nel 1984.

L'edificio, costruito verso la fine del XVII secolo, su disegno di Andrea Vici, per volontà del Vescovo Card. Guido Calcagnini, è situato nel centro storico di Osimo all'inizio di via Giacomo Matteotti, che essendo la continuazione di Corso Mazzini, taglia la città lungo la direttrice est- ovest.

Nel progetto di trasformazione del Ricovero secondo concetti ed esigenze più moderni rientra anche quello formale del cambiamento del nome.

Pertanto nel 1989 venne deciso che la vecchia denominazione Asilo di Mendicità "Vittorio Emanuele II" venisse sostituita con Casa di Riposo "Padre Benvenuto Bambozzi".

Infine, riconoscendo che le Opere Pie, dopo secoli di feconda operosità, hanno perso efficacia a causa soprattutto della inadeguatezza del patrimonio, nel 1998 si delibera di convogliare i beni delle 11 Opere Pie, di fatto estinte, alla Casa di Riposo, che da quel momento assume la denominazione di "Istituti Riuniti Padre Benvenuto Bambozzi".

Giuste deliberazioni n. 12 del 4 giugno 2011 del Consiglio di Amministrazione degli Istituti riuniti Padre Benvenuto Bambozzi e n. 32 del 9 giugno 2011 del Consiglio Comunale di Osimo con la quale si è approvato l'Atto di intesa di cui alla legge regionale n. 5/2008, l'Opera ha attivato la procedura di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato.

SERVIZI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI

Ospitalità definitiva

È rivolta ad utenti autosufficienti o meno, che per le condizioni psico-fisiche o sociali non sono idoneamente assistibili a domicilio.

L'ospite viene accolto in uno dei tre reparti dell'ente in base alle condizioni fisiche indicate dal medico di medicina generale e compatibilmente con il posto letto disponibile. Successivamente tali indicazioni iniziali vengono verificate mediante idonea valutazione multidimensionale e multiprofessionale da parte del personale preposto.

Prevede la fruizione di tutti i servizi successivamente elencati.

Centro diurno

È rivolto ad utenti autonomi e non, per i quali non sia possibile un'adeguata assistenza diurna a domicilio da parte dei familiari, ed ad utenti in attesa di accoglimento residenziale, quale momento di passaggio graduale dal proprio domicilio alla residenza protetta.

Il cliente viene accolto sulla base delle indicazioni del medico curante. Successivamente, tali indicazioni vengono verificate mediante idonea valutazione multidimensionale e multiprofessionale da parte del personale preposto. L'Ente accoglie i clienti diurni nei nuclei o negli spazi appositamente dedicati al servizio.

Il servizio è garantito dalle ore 9 alle ore 19, sette giorni su sette, ed è genericamente concordabile secondo le singole esigenze.

Prevede la fruizione, in giornata, di tutti i servizi, tranne il posto letto occupato e servizio lavanderia, successivamente elencati.

AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE

La Fondazione è regolamentata dal D.Lgs 4 maggio 2001, n. 207 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della Legge 8 novembre 2000, n.328). La natura giuridica è privata.

La Fondazione è amministrata da un **Consiglio di Amministrazione** (Cda) composto da cinque membri di cui il presidente nominato dal Sindaco del Comune di Osimo, tre componenti nominati dal Consiglio Comunale di Osimo ed un componente nominato dall'Assemblea dei Soci, che durano in carica cinque anni.

Il Cda svolge funzioni di indirizzo, programmazione e controllo. Attualmente è così composto:

Presidente rappresentante legale: *Diego Gallina Fiorini*

Componenti: *Sara Badialetti* (vice presidente), *Andrea Prosperi*, *Lanfranco Migliozi* e *Laura Faccenda*.

Il Direttore: *Roberto Mari*, svolge funzioni gestionali e di messa in atto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione.

LA STRUTTURA RESIDENZIALE

La Fondazione si trova ubicata nel centro storico del Comune di Osimo, con ingressi in via Matteotti n. 2 ed in via Soglia n. 18.

La struttura, che è anche sede Istituzionale, è organizzata in 3 nuclei funzionali ed omogenei in base ai profili degli ospiti, nuclei che a seguito della domanda di autorizzazione verranno ad essere così suddivisi:

1. **nucleo 1° Casa di Riposo per anziani** totali 16 posti letto (per i quali si è ottenuta l'autorizzazione). È una struttura residenziale a prevalente accoglienza alberghiera destinata ad accogliere anziani autosufficienti e non, che per loro scelta preferiscono avere servizi collettivi o che per senilità, per solitudine o altro motivo, richiedono garanzie di protezione nell'arco della giornata e servizi di tipo comunitario e collettivo.
2. **nucleo 2° Residenza Protetta con prestazioni assistenziali medio basse** per un totale di 84 posti letto (per i quali si è ottenuta l'autorizzazione). È una struttura residenziale con elevato livello di integrazione socio-sanitaria, destinata ad accogliere, temporaneamente o permanentemente, anziani non autosufficienti, con esiti di patologie fisiche, psichiche, sensoriali o miste stabilizzate, che richiedono prestazioni assistenziali medio basse e/o medio alte, non curabili a domicilio e che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse.
3. **nucleo 3° Centro diurno** per un totale di 15 posti (per i quali si è ottenuta l'autorizzazione). È una struttura semi-residenziale con elevato livello di integrazione socio-sanitaria, destinata ad accogliere, temporaneamente, anziani non autosufficienti, con esiti di patologie fisiche, psichiche, sensoriali o miste stabilizzate, che richiedono prestazioni assistenziali medio basse.

STANDARD DI QUALITÀ

La Fondazione ha definito standard generali e specifici di qualità e quantità di cui assicura il rispetto, tenendo presente che, data la peculiarità dei servizi resi alla persona, in cui l'ospite è parte del processo erogativo – potendolo modificare continuamente - risulta difficile individuare degli indici quantitativi che misurino direttamente il servizio erogato, fermo restando che l'Ente si impegna a somministrare periodicamente appositi questionari di soddisfazione dell'utente

STANDARD DI QUALITÀ GENERALI

Gli standard di qualità generali corrispondono ad obiettivi di qualità del complesso delle prestazioni rese.

Impiego di procedure e protocolli

Il personale, a vari livelli, utilizza procedure documentate, che indicano il modo in cui un determinato processo viene realizzato, protocolli documentati, che indicano le istruzioni di lavoro dettagliate, che consentono ai lavoratori di avere regole comuni per il raggiungimento degli obiettivi.

Lavoro per progetti individualizzati.

L'operare per progetti è una modalità complessa che vede tutta l'Organizzazione impegnata nel lavoro per "obiettivi e risultati" e non più per "prestazioni".

Il primo momento consiste nella rilevazione dei bisogni degli anziani per accertare la loro situazione fisica, psicologica e relazionale.

Dopo la fase valutativa iniziale, si definisce un progetto operativo per raggiungere un preciso risultato al fine di prevenire, rallentare od impedire il decadimento funzionale.

Si procede, infine, alla verifica dei risultati conseguiti grazie alla quale si ridefinisce un nuovo intervento.

Tutte le figure professionali facenti parte dell'organizzazione lavorano in modo integrato e coordinato per ottenere un risultato di salute degli ospiti.

Gli interventi sono personalizzati, i comportamenti e le attenzioni degli operatori sono finalizzati a soddisfare i bisogni della persona della terza età.

La verifica sugli standard di qualità viene effettuata mediante invio periodico ai familiari degli ospiti di apposito questionario di soddisfacimento dei bisogni dell'utente.

Formazione del personale.

La Fondazione organizza corsi di formazione per il personale allo scopo di migliorare le conoscenze, le abilità, gli atteggiamenti e i comportamenti, nella logica del lavoro per progetti individualizzati.

Sistemi informativi scritti e informatizzati

Sono a disposizione del personale degli strumenti di informazione scritti ed aggiornati a seconda del variare dei bisogni degli ospiti, allo scopo di uniformare gli interventi e renderli osservabili e valutabili.

Gli strumenti a disposizione del personale, raccolti in appositi contenitori sono: *procedure, protocolli, piani di assistenza individualizzati, piani terapeutici riabilitativi individualizzati, piani di lavoro, linee guida, circolari e libro delle consegne socio assistenziali.*

H.A.C.C.P.

La Fondazione ha elaborato il manuale previsto dal D.Lgs. 155/97 (Sistema di analisi dei rischi e controllo dei punti critici sulla produzione alimentare) mettendo in atto un sistema di "controllo di processo" che identifica la possibilità di verificarsi dei rischi durante la manipolazione degli alimenti.

Il personale è stato formato sulle norme igieniche e sulla prevenzione delle contaminazioni alimentari.

Il manuale viene periodicamente rivisto.

Attuazione Decreto Legislativo 2008 n.81

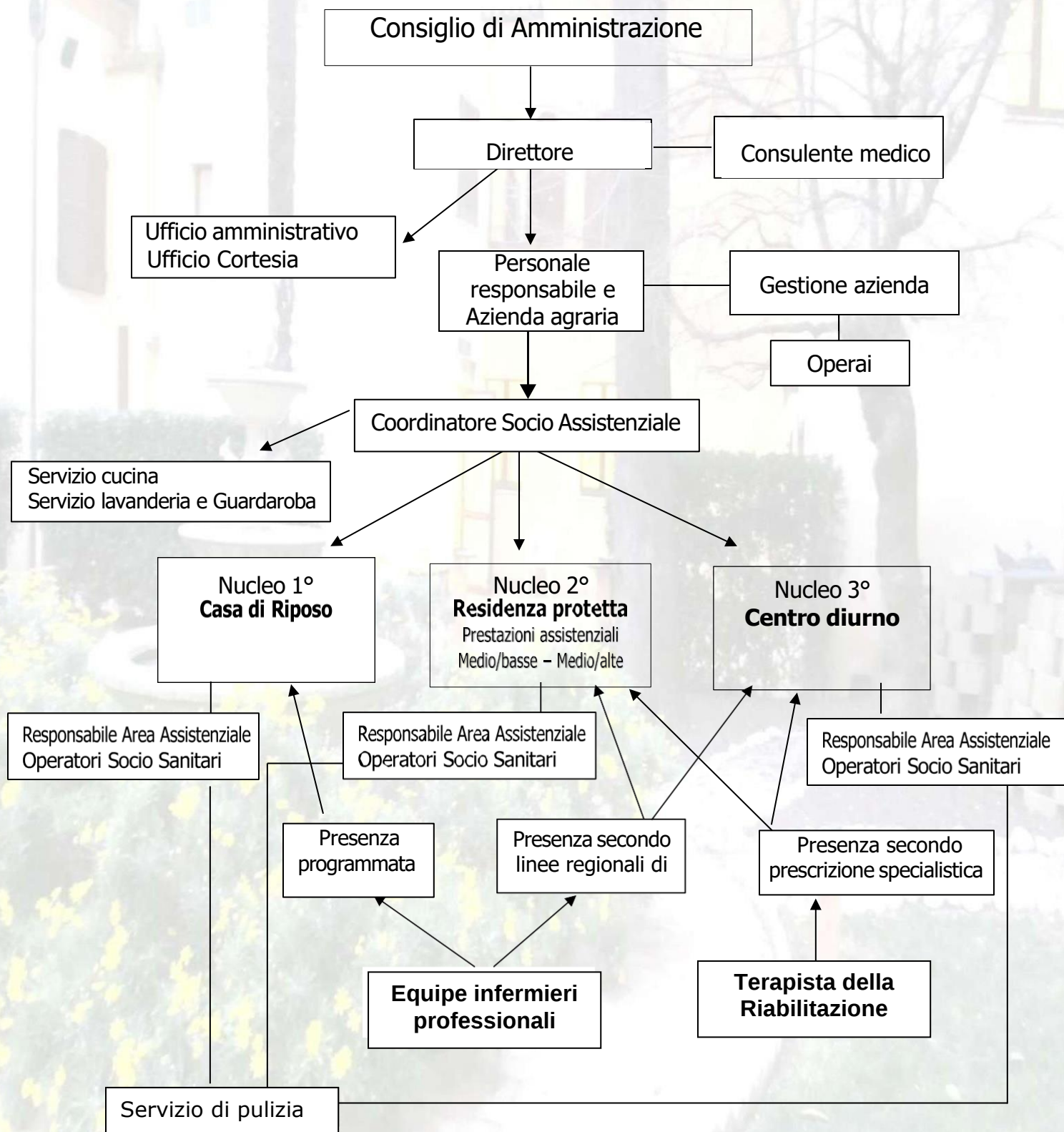
La Fondazione ha ottemperato agli obblighi contenuti nel decreto legislativo riguardante la sicurezza dei lavoratori e dei residenti in struttura, predisponendo idoneo piano di emergenza curando il costante aggiornamento dei documenti di sicurezza, nonché la formazione obbligatoria del personale.

A tutti i lavoratori viene data l'informazione generale sui rischi a cui sono sottoposti e sulle misure di prevenzione da adottare, sull'uso dei dispositivi di protezione individuale, sulle procedure da seguire in caso di emergenza.

Attuazione Decreto Legislativo 2003 n. 196

La Fondazione ha ottemperato agli obblighi previsti dalla normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali, richiedendo al momento della domanda d'ingresso l'assenso scritto al trattamento dei dati personali e alla divulgazione sul sito istituzionale o sui propri profili social di foto e/o video nei quali sia presente la persona ospitata.

ORGANIGRAMMA DELLA FONDAZIONE



FINI ISTITUZIONALI E LIVELLI DI ASSISTENZA GARANTITI

La Fondazione assicura un servizio di accoglienza residenziale o semiresidenziale a ospiti anziani, autosufficienti, semi-autosufficienti, non autosufficienti fisici e psichici garantendo prestazioni socio-assistenziali, nonché prestazioni sanitarie e riabilitative, secondo le prescrizioni dei medici di base e specialisti.

Al fine di individuare correttamente ed obiettivamente il grado di autosufficienza e le abilità funzionali le persone vengono valutate adoperando la scala G.E.F.I. modificata, da cui si deduce il profilo di autonomia.

PRINCIPI SULL'EROGAZIONE DEL SERVIZIO

La Fondazione intende dare concreta applicazione ai seguenti principi fondamentali relativi all'erogazione del servizio, indicato nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994, "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici".

- **Eguaglianza**

L'erogazione del servizio deve essere ispirata al principio di eguaglianza dei diritti degli utenti (ospiti e familiari), garantendo parità di trattamento a parità di condizioni di servizio prestato. L'eguaglianza va intesa come divieto di qualsiasi discriminazione, non giustificata, e non come uniformità di trattamento che si tradurrebbe in superficialità nei confronti dei bisogni degli utenti. La Fondazione fa proprio tale principio considerando ciascun utente come unico e programmando le attività in modo personalizzato, mediante piani assistenziali e terapeutici individualizzati.

- **Imparzialità**

I soggetti erogatori hanno l'obbligo di ispirare i propri comportamenti, nei confronti degli utenti, a criteri di obiettività, giustizia e imparzialità.

La Fondazione fa proprio tale principio garantendo che il personale in servizio operi con trasparenza ed onestà.

- **Continuità**

L'erogazione del servizio deve essere continua, regolare e senza interruzioni. Le eventuali interruzioni devono essere espressamente regolate dalla normativa di settore. In tali casi i soggetti erogatori devono adottare misure volte ad arrecare agli utenti il minor disagio possibile. La Fondazione fa proprio tale principio garantendo un servizio di assistenza continuativo, 24 ore su 24. Esistono precisi momenti di verifica dell'andamento dei piani individualizzati, che consentono di garantire la necessaria continuità alle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie e, allo stesso tempo, di mantenere costantemente aggiornati i piani individualizzati in funzione dei cambiamenti nello stato di salute dell'ospite.

- **Diritto di scelta**

L'utente ha diritto di scegliere tra i diversi soggetti erogatori - ove ciò sia consentito dalla legislazione vigente - in particolare per i servizi distribuiti sul territorio.

La Fondazione fa proprio questo principio rispettando e promuovendo l'autonomia dell'ospite, ma tenendo presente che *relazione di cura* significa anche sostenere la persona in condizione di bisogno. Per coloro che sono deteriorati cognitivamente si dà importanza alla comunicazione non verbale, capace di creare, mantenere e sviluppare la relazione di cura. Le diverse figure professionali hanno pertanto il compito di favorire e stimolare il diritto all'autodeterminazione dell'ospite.

- **Partecipazione**

I soggetti erogatori devono garantire la partecipazione dell'ospite alla prestazione. L'ospite ha diritto di accesso alle informazioni in possesso del soggetto erogatore che lo riguardano. L'ospite può formulare suggerimenti per il miglioramento del servizio.

La Fondazione fa proprio tale principio coinvolgendo l'ospite e informando i familiari sugli obiettivi di salute, creando in tal modo i presupposti affinché tra utente ed Ente si sviluppi un rapporto di crescita reciproca. Il tutto nel rispetto della riservatezza dei dati personali. Inoltre gli ospiti ed i familiari possono formulare suggerimenti per il miglioramento del servizio o segnalazioni sugli eventuali disservizi, mediante appositi moduli.

- **Efficacia ed Efficienza**

Il servizio pubblico deve essere erogato in modo da garantire efficienza ed efficacia.

La Fondazione fa propri sia il principio di efficacia, verificando periodicamente se gli obiettivi di salute relativi all'ospite siano stati o meno raggiunti, sia quello di efficienza, verificando costantemente che si operi in base al miglior utilizzo delle risorse disponibili per il raggiungimento degli obiettivi di salute. Inoltre, la fondazione mira ad accrescere il livello qualitativo delle prestazioni socio- sanitarie ed assistenziali, come espresso più in dettaglio nel paragrafo successivo.

VALORI E OBIETTIVI STRATEGICI

L'Ente ha scelto di intraprendere il cammino, a volte assai difficile, della ricerca della migliore qualità nell'assistenza, intesa sia come qualità dell'intervento socio-assistenziale e sanitario, sia come qualità nella gestione aziendale. Questa filosofia si traduce in specifici valori e obiettivi strategici.

Massimizzazione della qualità della vita

La Fondazione intende garantire, nel rispetto dell'individualità, della riservatezza e della dignità della persona, una qualità di vita il più possibile elevata all'ospite, autonomo o meno, considerandone i peculiari bisogni sociali, fisici e psichici, attraverso un'assistenza qualificata e continuativa, in stretta collaborazione con la famiglia ed i servizi del territorio.

Valorizzazione delle capacità residue

Si perseguono livelli di salute ottimali, nell'ottica dell'approccio multidimensionale alla persona, cercando di conservare, ripristinare o sviluppare le capacità funzionali residue dell'ospite.

Interventi assistenziali personalizzati

La Fondazione definisce e aggiorna, sulla base di valutazioni multiprofessionali, progetti di intervento personalizzati, individuali e/o di gruppo, anche attraverso l'ausilio di strumenti informatizzati che garantiscano il monitoraggio continuo dell'evoluzione socio-sanitaria dell'ospite (programma R.U.G.)

Lavoro per obiettivi e risultati

La metodologia di intervento sull'ospite è coerente ad una tipologia di organizzazione del lavoro che, sulla base di precisi obiettivi, punta al conseguimento di risultati di salute per l'ospite. Viene superata, quindi, l'organizzazione standardizzata "per mansioni", caratterizzata, invece, da un approccio lavorativo "burocratico".

Formazione

La Fondazione garantisce una formazione continua del personale, al fine di sostenerne la motivazione e rivalutarne la preparazione professionale, in ragione del fatto che gli interventi di tutte le figure professionali sono finalizzati al soddisfacimento dei bisogni dell'ospite.

Razionalizzazione delle spese

La Fondazione, quale ex ente pubblico, intende razionalizzare le spese, attraverso un'analisi costante del processo di erogazione del servizio che tenga conto delle risorse disponibili e dei vincoli di bilancio, nel rispetto degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità della gestione.

MODALITÀ DI AMMISSIONE E DIMISSIONE, GESTIONE LISTA DI ATTESA, CONSERVAZIONE DEL POSTO E RELATIVI ONERI ECONOMICI

La domanda di ammissione ai servizi residenziali e semiresidenziali dovrà essere inoltrata agli uffici amministrativi della Fondazione, mediante compilazione di apposito modulo precedentemente fornito dall'Ente o scaricabile dal sito istituzionale.

Con la sottoscrizione del modulo, il familiare si impegna ad accettare tutte le clausole ivi riportate. In caso di lista di attesa ci si attiene all'ordine di presentazione delle domande prioritariamente e alla valutazione del bisogno in sequenza.

L'ammissione avrà luogo di norma nel rispetto dei seguenti criteri di precedenza:

- 1) residenti del Comune di Osimo che beneficiano di sussidi economici da parte della stessa Amministrazione Comunale;
- 2) residenti del Comune di Osimo con retta a carico dei familiari o degli aventi causa;
- 3) residenti di altri Comuni;
- 4) la priorità non avrà effetto per le domande presentate da meno di trenta giorni.

Qualora l'ospite, per qualsiasi motivo, si assenti per un periodo superiore a dieci giorni interi e consecutivi ha diritto ad una riduzione della retta nella misura del 10% a partire dall'undicesimo giorno. Nel caso tra la prima assenza e la seconda sia intercorso un periodo di tempo fino a 10 giorni il periodo per la riduzione della retta sarà considerato cumulativamente, ovviamente decurtato dei giorni di presenza in struttura. Sarà inoltre garantita la conservazione del posto.

In caso di decesso dell'Ospite l'amministrazione provvederà al rimborso con una franchigia di 10 giorni. In caso di dimissione volontaria non è dovuto alcun rimborso.

L'ospite, appena giunto in struttura, viene accolto dal coordinatore e dal RAA del nucleo di appartenenza. Accompagnato nella stanza assegnata e insieme ai familiari si sistemano il vestiario e piccoli oggetti personali. Ciò per favorire l'ambientamento del cliente in struttura.

Successivamente l'ospite e familiari vengono invitati ad accomodarsi nello studio medico del nucleo per un colloquio generale.

Vengono assunte informazioni sullo stato di salute attuale, terapie praticate, abitudini di vita, interessi particolari, predisposizioni per attività ricreative ecc. al fine di predisporre un primo piano di assistenza individualizzata.

Poiché il processo di inserimento costituisce una fase critica e poco prevedibile, il personale effettua nei primi giorni un monitoraggio continuo sul comportamento dell'ospite.

Trascorse un paio di settimane, viene compilata la scheda di valutazione GEFI modificata che stabilisce il grado di autosufficienza dell'ospite e si conferma o modifica il piano di assistenza individualizzato, stabilendo un risultato di salute per l'ospite. I familiari vengono informati sul programma individualizzato e, talvolta, direttamente coinvolti.

AMMONTARE DELLA RETTA GIORNALIERA E MODALITA' DI CORRESPONSIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha stabilito relativamente all'anno 2025 le seguenti rette di ospitalità che saranno applicate ad ogni singolo ospite, a seguito della valutazione da parte di apposita equipe interna e alla compilazione di un modello chiamato "scala GEFI modificata" ed a seguito o meno della residenza all'atto della domanda nel comune di Osimo:

OSPITI OSIMANI:

- | | |
|--------------------------------|---------|
| • autosufficienti | € 45,60 |
| • parzialmente autosufficienti | € 53,00 |
| • semi autosufficienti | € 58,90 |
| • non autosufficienti | € 61,70 |
| • non autosufficienti gravi | € 62,00 |

OSPITI NON OSIMANI:

- | | |
|-----------------------|---------|
| • non autosufficienti | € 62,00 |
|-----------------------|---------|

CAMERA SINGOLA: maggiorazione del 12%

SERVIZIO NON RESIDENZIALE - DIURNO

- | | |
|--|--------------------|
| • servizio alberghiero e socio-sanitario giornata intera (pranzo e cena) | €40,00 giornaliera |
| • servizio alberghiero e socio-sanitario mezza giornata (un solo pasto) | €20,00 giornaliera |

Per i privati, gli aumenti di retta causati dalle variate condizioni psico-fisiche non potranno essere superiori ad una categoria all'anno.

Per i coniugi ospitati entrambi in struttura sarà applicata una riduzione del 25% sulla retta più bassa applicata.

Le citate rette comprendono la fruizione di tutti i servizi indicati nelle pagine seguenti.

Sono a carico degli utenti le spese per i farmaci di fascia "C".

L'ospite, o il suo avente causa, è tenuto a versare la retta mensile entro il giorno 10 di ogni mese corrente.

SERVIZI OFFERTI COMPRESI

LA RETTA È COMPENSIVA DEI SEGUENTI SERVIZI SPECIFICI E GENERALI:

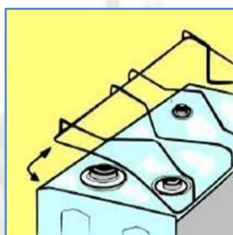
SERVIZI SPECIFICI



Alloggio

Nella struttura dove sono ubicati i tre nuclei sono ad oggi presenti 100 posti letto suddivisi in 40 camere.

Nel nucleo 1° e 2° le camere sono ad uno o due posti letto, tutte con bagno in camera. In tutte le camere sono presenti armadi personali per ogni ospite.



Vitto

La Fondazione ha una cucina interna con un menù stagionale predisposto da una dietista. Il servizio di refezione viene effettuato nelle sale da pranzo presenti nei tre nuclei. Il menù è articolato in sette giorni, per ognuno dei quali sono previsti piatti diversi. Nei casi particolari il menù viene personalizzato.



Piani assistenziali

Per ogni ospite viene definito un piano assistenziale individualizzato ed eventualmente un piano terapeutico riabilitativo individualizzato, grazie ad una valutazione multidimensionale e multiprofessionale.



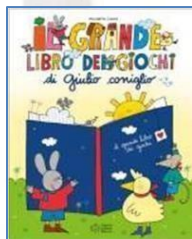
Assistenza Infermieristica

Gli ospiti usufruiscono dell'assistenza infermieristica da parte di personale abilitato a norma di legge, 24h su 24h, anche se la presenza in orario notturno non è prevista dalla normativa regionale vigente.



Assistenza Medica

Gli ospiti usufruiscono dell'assistenza medica da parte del proprio Medico di Medicina Generale, liberamente scelto. È inoltre presente in struttura un consulente medico che si rapporta con il personale dell'équipe dei vari reparti.



Attività di Animazione e terapia occupazionale

Gli animatori garantiscono lo svolgersi delle attività educativo-animative e occupazionali che, attraverso processi di socializzazione, aiutano a mantenere l'equilibrio fisico ed emotivo dell'ospite, migliorandone la qualità della vita. L'attività di animazione viene svolta nei preposti locali di nucleo e, per gli eventi più importanti, nel grande salone polifunzionale di via Soglia.



Attività Fisioterapica

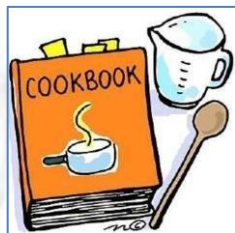
La riabilitazione fisioterapica mira al recupero, al mantenimento o alla riduzione della perdita delle capacità funzionali residue.

L'attività è svolta sia nei locali di nucleo che nella palestra, secondo un programma dettato dalle necessità presenti, valutate dalla coordinatrice in accordo con il fisioterapista. L'attività fisioterapica è subordinata a specifica richiesta del medico specialista.



Igiene e cura della persona

È garantita l'igiene e la cura della persona dagli operatori socio sanitari, che agiscono sulla base dei piani assistenziali individualizzati, rispettando specifici protocolli, in coerenza con le consegne medico- infermieristiche e coordinati dai Responsabili dell'Area Assistenziale (RAA).



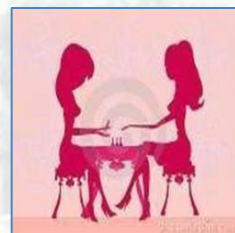
Assistenza Alberghiera

La distribuzione del vitto è eseguita dai RAA (responsabili dell'area assistenziale) con il supporto degli OSS, che essendo tutor degli anziani del nucleo possono conoscere al meglio le abitudini, ed i gusti dei singoli ospiti.



Servizio pulizia e sanificazione ambienti

Il servizio è svolto da personale interamente dipendente dalla Fondazione.



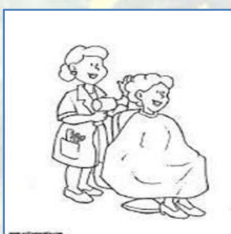
Servizio pedicure e manicure

I RAA, con il supporto degli OSS, si occupano dell'igiene e cura estetica dell'estremità degli arti superiori e inferiori, in collaborazione con gli OSA.



Assistenza religiosa

Il servizio è garantito dai Frati Minori Conventuali della Basilica di S. Giuseppe da Copertino. La Santa Messa viene celebrata alla domenica (orario 10,00) e durante tutte le giornate festive infrasettimanali.



Parrucchiere e barbiere

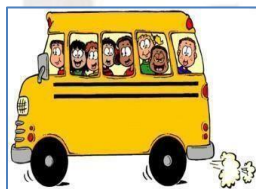
A tutti gli ospiti è assicurato un servizio di barbiere e/o parrucchiere. I RAA ravvisano la necessità di fruizione del servizio.



Guardaroba, lavanderia e stireria

La Fondazione offre un servizio lavanderia e guardaroba completo a beneficio dell'ospite. Quotidianamente il servizio lavanderia effettua il lavaggio, la stiratura, il riordino ed il rammendo della biancheria personale dei soli clienti definitivi e temporanei.

Periodicamente i RAA si rapportano con i familiari per eventuali reintegri degli indumenti personali.



Gite esterne

Durante la bella stagione la Fondazione porta i propri ospiti nella casa di campagna all'Abbadia di Osimo per far trascorrere giornate all'aria aperta e godere di assoluto relax, immersi nel verde. Vengono organizzate giornate sia a contatto con la natura che in luoghi Sacri.



Soggiorni climatici

Da anni la Fondazione organizza soggiorni estivi presso strutture prive di barriere architettoniche. Ai soggiorni vengono invitati anche i familiari degli ospiti che aiutano nelle attività quotidiane e possono trascorrere alcuni giorni a stretto contatto con i propri congiunti e con tutta l'équipe assistenziale. Nei soggiorni climatici come in tutte le occasioni ludiche è fondamentale l'aiuto dato dai volontari dell'A.VU.L.S.S., dell'A.V.A.S.S. e della locale C.R.I.

SERVIZI GENERALI



Sale da Pranzo

Tutti i nuclei sono dotati di sala da pranzo autonoma.



Sala tv

Ogni nucleo è dotato di sala TV.



Giardini interni

Sono presenti tre giardini interni fruibili dagli ospiti dei vari nuclei.



Servizio ascolto del cliente

Presso gli Uffici Amministrativi è attivo il servizio Ascolto del Cliente, grazie al quale è possibile effettuare segnalazioni o suggerimenti in relazione ai servizi erogati. Ciò permette alla Fondazione di adeguare i propri servizi alle aspettative dei clienti in misura sempre maggiore. In pratica, i familiari, gli ospiti o anche persone esterne, possono compilare un apposito modulo, disponibile presso gli Uffici di Cortesia e inserirlo nelle apposite cassette portalettere. Sarà cura del Direttore, dopo aver avviato idonea attività istruttoria, dare una risposta alle segnalazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di protocollo.



Custodia valori

È possibile richiedere la custodia valori al personale preposto degli Uffici Amministrativi della Fondazione.



Servizio telefonico

In tutti i reparti è possibile ricevere telefonate dall'esterno: l'Ufficio Cortesia provvederà a dirottare la telefonata sull'apparecchio telefonico del nucleo in cui è accolta la persona desiderata.

REGOLE DELLA VITA COMUNITARIA

L'ospite, pur godendo della massima libertà compatibile con la convivenza, osserverà tutte le norme del vivere civile basate sulla reciproca comprensione ed il miglior accordo, necessari per il mantenimento dell'ordine e della serenità dell'ambiente. È dovere rispettare il riposo, sia giornaliero che notturno, degli altri ospiti. Chi darà motivo a rilievi sarà ammonito.

Qualora ripeterà l'infrazione o sarà comunque causa di danni morali o materiali sarà invitato a dimettersi o sarà dimesso a giudizio dell'amministrazione.

Il preavviso all'interessato e/o agli aventi causa sarà di 15 giorni.

L'ospite, all'atto della consegna dell'alloggio, si impegna:

- 1) a mantenere in buono stato lo stesso, gli impianti, le apparecchiature che vi si trovino installate;
- 2) ad osservare le regole di igiene dell'ambiente;
- 3) a segnalare eventuali guasti o cattivo funzionamento degli impianti al coordinatore;
- 4) a rispettare il divieto di riparazioni e/o manomissioni da parte di personale non autorizzato;
- 5) a risarcire all'Ente i danni provocati da propria incuria o trascuratezza;
- 6) a non introdurre animali;
- 7) a non installare stufe, fornelli elettrici (o di altro tipo) o qualsiasi altro apparecchio che possa essere potenzialmente oggetto di pericolo.

Per coloro che desiderino svolgere attività ricreativa sono disponibili le sale soggiorno ubicate all'interno dell'Istituto.

L'ospite autosufficiente gode della massima libertà, salvo limitazioni imposte dallo stato di salute, a giudizio del medico curante.

L'uscita o l'entrata degli ospiti sono consentite dalle 6 alle 22. L'ingresso e l'uscita fuori dei limiti sopra indicati, così come l'assenza ai pasti, dovranno essere comunicati al coordinatore o a chi ne fa le veci. La Fondazione declina ogni responsabilità per incidenti che dovessero verificarsi al di fuori dell'Istituto.

Le visite agli ospiti da parte dei familiari sono consentite dalle ore 06.00 alle ore 22.00, ma gli orari consigliati sono dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 17.30, al fine di favorire il benessere e la privacy degli ospiti. **Si raccomanda in particolare di evitare le visite durante i pasti.**

L'orario dei pasti è fissato come segue: prima colazione ore 08.00 – 8.30; pranzo ore 11.30 - 12.00; cena ore 17.30 - 18.00.

Il vitto è a carattere familiare. In casi particolari, può essere autorizzato il servizio in camera.

La biancheria ed ogni effetto personale, se mandati in lavanderia, dovranno essere consegnati con il numero indicato dalla direzione.

L'Istituto ha la facoltà di trasferire l'ospite in un alloggio diverso da quello assegnato al momento dell'ingresso, qualora ciò sia richiesto dalle esigenze della vita comunitaria o dalle mutate condizioni psico-fisiche dell'ospite.

In caso di degenza ospedaliera, l'assistenza è a carico del familiare. Ogni ospite conserva il diritto di scegliere il proprio medico di fiducia.

L'ospite è invitato a segnalare eventuali inadempienze del personale e non può pretendere, dallo stesso, prestazioni non previste dal turno di lavoro. Non è tenuto a ricorrere a mance ed omaggi per assicurarsi il servizio dovuto.

L'ospite si impegna ad esonerare l'Ente da qualsiasi responsabilità riguardante oggetti, valori o denaro di sua proprietà non depositati nella cassaforte appositamente installata nei locali degli uffici amministrativi.

Tutte le spese funebri sono a carico dei familiari degli ospiti deceduti, così come la scelta dell'impresa di pompe funebri.

RAPPORTI CON LA COMUNITA' LOCALE E I SERVIZI TERRITORIALI

L'ubicazione della Fondazione è favorevole ai rapporti con la comunità: spesso gli ospiti vengono accompagnati a passeggiare per le principali vie cittadine del centro storico per consumare una bibita al bar, per momenti di preghiera alla Basilica di San Giuseppe da Copertino o per visitare i giardini di Piazza Nuova.

Inoltre su una struttura di proprietà della Fondazione, adiacente ai locali adibiti a Casa di Riposo, trova spazio il Centro Sociale Anziani, gestito da un'associazione di volontariato locale. Tale Centro ricreativo assorbe persone della terza età osimane esterne alla Fondazione. Gli ospiti della Casa di Riposo possono frequentare tale centro per mantenere viva l'aggregazione con coloro che vivono al di fuori della struttura.

Il rapporto con la comunità locale viene favorito anche attraverso l'ingresso in struttura di associazioni di volontariato quali A.V.U.L.S.S., A.V.A.S.S. e Croce Rossa.

Infine nel corso degli anni, mediante convenzioni con i Ministeri competenti, con gli Enti Locali e gli Istituti Scolastici, si sono accolti Obiettori di Coscienza, Volontari del Servizio Civile, Tirocini d'Inclusione Sociale e progetti con gli studenti delle scuole.

Relativamente al Servizio Civile vengono presentati bandi per:

- Servizio Civile Nazionale
- Servizio Civile Regionale
- Garanzia Giovani

COMITATO FAMILIARI OSPITI

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato la costituzione di un comitato di rappresentanza dei familiari degli ospiti.

Il Comitato Familiari e Ospiti dovrà svolgere compiti di:

- Collaborazione con l'Amministrazione per la piena e tempestiva diffusione delle informazioni alle famiglie;
- Promuovere il lavoro di volontariato, sia da parte dei familiari sia delle associazioni preposte allo scopo;
- Promozione di iniziative integrative finalizzate ad elevare la qualità della vita degli ospiti.

Il Comitato dovrà riunirsi almeno una volta ogni quadrimestre e sarà composto da un numero di familiari non inferiore a tre e non superiore a cinque. Svolgerà i suoi incontri in un locale messo a disposizione dalla Fondazione, a seguito di convocazione da parte del Presidente della Fondazione stessa.

FORMAZIONE

La Fondazione garantisce una formazione continua del personale, al fine di sostenerne la motivazione e rivalutarne la preparazione professionale, in ragione del fatto che gli interventi di tutte le figure professionali sono finalizzati al soddisfacimento dei bisogni dell'ospite.

Nel corso di questi ultimi anni tutto il personale ha partecipato a corsi di qualifica professionale di Operatore Socio Sanitario.